

"Amici di Nicola D'Onofrio"

Postulazione Generale Camilliani
Ordine dei Ministri degli Infermi - Roma

SERVO DI DIO
NICOLA D'ONOFRIO

Religioso Camilliano

12 giugno 2005

Roma - Casa di Cura Villa S. Famiglia.

Recita del Santo Rosario **ore 16.30**

Concelebrazione Eucaristica **ore 17.00**

presieduta da P. Renato Salvatore,
Vicario Generale dei Religiosi Camilliani
Visita ai luoghi dove il Servo di Dio
ha trascorso il periodo della formazione
religiosa camilliana e preghiera
presso la camera dove è spirato nel Signore.

18 giugno 2005

Bucchianico - Santuario S. Camillo De Lellis.

Concelebrazione Eucaristica. **ore 19.00**

Seguirà una preghiera
e un omaggio floreale presso la tomba
del Servo di Dio "Nicola D'Onofrio".
Presiede P. Albino Scalfino,
Superiore Provinciale Religiosi Camilliani.

19 giugno 2005

Villamagna - Parrocchia S. Maria Maggiore.

S. Messa. Presiede P. Albino Scalfino. **ore 19.00**

Un finale di vita così, non può essere improvvisato. Viene da lontano e il tempo della morte è solo l'occasione della rivelazione del lavoro interiore svolto. Ed egli lo ha costituito fundamentalmente sulla Croce e la Passione di Gesù con lo sguardo sempre rivolto alla Gloria della Risurrezione. E' una grande lezione per tutti noi: ci invita a saper vedere - come più volte ci ha detto il Santo Padre - nella Croce, nella malattia, la forza redentrice del Signore Gesù per noi e per il nostro prossimo.

Non sono pochi i fedeli che, specialmente in Italia e in America Latina, si affidano alla sua intercessione presso il Signore; sono diverse le testimonianze di coloro che attestano di aver ottenuto da Dio, attraverso la sua intercessione, favori e grazie celesti. Noi speriamo che il Signore voglia presto, per il giudizio della Santa Chiesa, glorificare anche in terra questo suo umile discepolo e proporlo come modello di vita alle generazioni cristiane del nostro tempo.

Mentre veramente vorrei rinnovare questo auspicio, vorrei anche ringraziare Mons. Bella e tutto il Tribunale Diocesano per l'impegno e la sollecitudine con cui hanno portato a termine la fase diocesana di questo processo di Beatificazione e Canonizzazione che mi ispira una piccola riflessione personale dato che, il SdD Nicola D'Onofrio è nato ben 12 anni dopo di me, molto più giovane di me, non capita frequentemente di aprire o chiudere la fase diocesana di un processo di una persona più giovane, almeno del sottoscritto, che certo è ormai anziano, comunque vorrei additare lui come esempio ai giovani e alle ragazze che accolgono una speciale chiamata al Signore alla vocazione sacerdotale e religiosa, alla consacrazione, ma anche a tanti altri ragazzi e ragazze che vogliono vivere fino in fondo il sacramento del Battesimo che hanno ricevuto."

Al termine dell'intervento del Cardinale Vicario, veniva eseguito il canto alla Madonna "Ave Maria" ad opera del Coro Polifonico della Casa di Cura Villa Immacolata di S. Martino al Cimino (VT).

PREGHIERA

Dio, buono e misericordioso, che hai chiamato il tuo Servo Nicola D'Onofrio alla sequela di Gesù per offrire la ricchezza della sua giovane mente e dell'ardente cuore al servizio del figlio tuo nella persona dei malati, glorifica il tuo fedele Servo e fa' che i giovani di oggi riconoscano in lui un modello di vita nella via dell'amore e del sacrificio per portare le anime a Te che con il Figlio e lo Spirito Santo vivi e regni nei cuori dei tuoi figli.

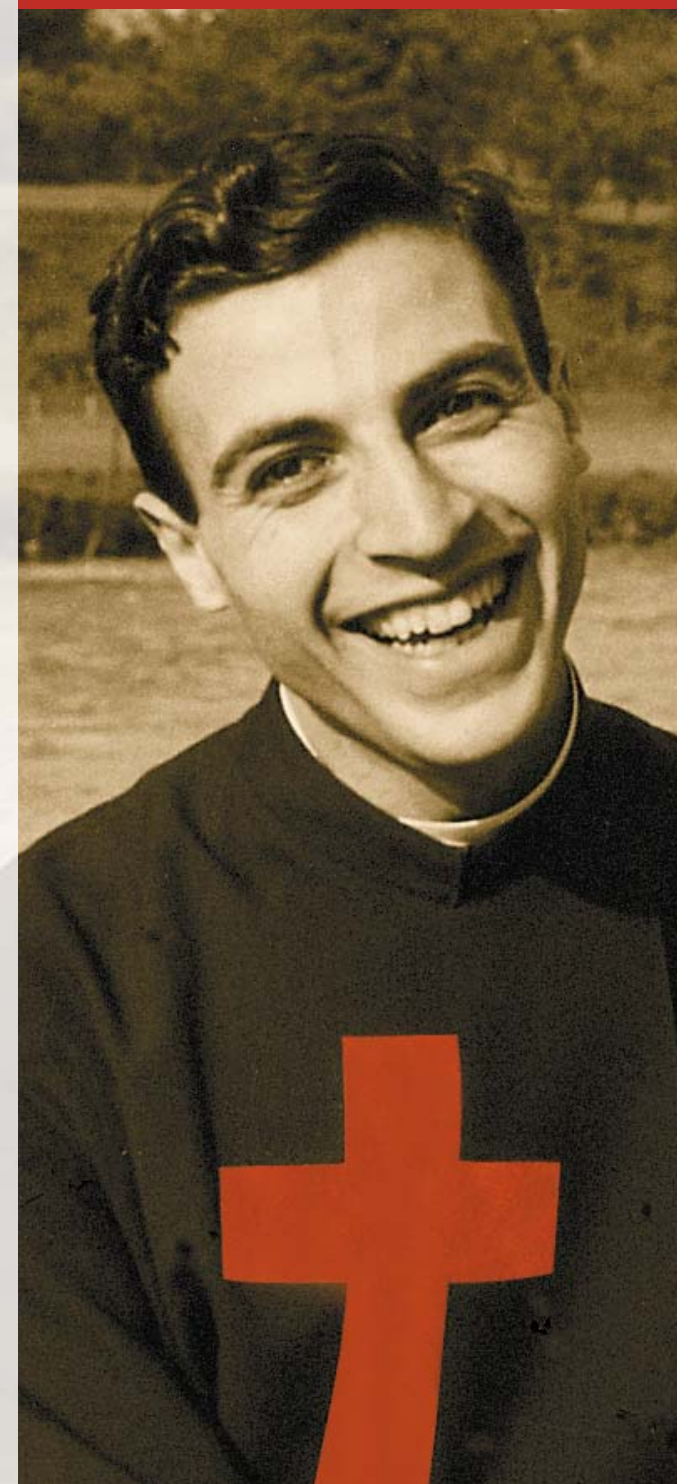
Amen

Chi desidera informazioni o ricevesse grazie è pregato di darne notizia a:



POSTULAZIONE GENERALE
Curia Generalizia Camilliani
P.zza della Maddalena, 53 - 00186 Roma
Tel. 06.899.281 - Fax 06.899.281.33

Anno 1 n.0 2005 - Postulazione Generale Religiosi Camilliani - Associazione "Amici di Nicola D'Onofrio" - Distribuzione gratuita



41° Anniversario

SERVO DI DIO • NICOLA D'ONOFRIO

"Sessione Conclusiva dell'Inchiesta Diocesana del Servo di Dio Nicola D'Onofrio, Religioso Professo Camilliano"



I Vicariato di Roma, Aula della Conciliazione 16.06.2004. Il Cardinale Camillo Ruini presiede l'ultima sessione dell'Inchiesta Diocesana.

II Gli Atti dell'Inchiesta Diocesana vengono sigillati.

III Vicariato di Roma. Chiusura Inchiesta Diocesana Servo di Dio "Nicola D'Onofrio" 16.06.2004. Hanno partecipato le Comunità di Villamagna e di Bucchianico accompagnate dai rispettivi Sindaci con i Gonfalonieri dei Comuni.

IV Il Superiore Generale si incontra con Mons. Michele di Ruberto, Sottosegretario della Congregazione dei Santi. Sono presenti: P. Felice Ruffini, Sottosegretario del Pont. Consiglio della Salute, P. Renato Salvatore, Vicario Generale e P. Jacques Simporè, Consulatore Generale.



Roma 16 giugno 2004, Vicariato di Roma, Aula della Conciliazione. Presiede il Card. Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma.

"Vorrei anzitutto porgere il più cordiale saluto al Padre Renato Salvatore, Vicario Generale dei Padri Camilliani, al Provinciale Padre Albino Scalfino, Provinciale, a Padre Felice Ruffini, Sottosegretario del Pontificio Consiglio per la Pastorale Sanitaria, a Madre Serafina Dalla Porta, Vicaria Generale delle Figlie di S. Camillo, al Sindaco di Bucchianico, dove il SdD è sepolto, al Sindaco di Villamagna, dove è nato il SdD ed al fratello Tommaso con la consorte.

Si conclude oggi la fase diocesana del Processo di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Nicola D'Onofrio, Chierico Professo dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi.

Non v'è alcun dubbio che questa testimonianza di vita evangelica, vissuta in modo ordinario in perfetta adesione al divino volere, culminata in una spontanea straordinaria offerta di sé al Signore, potrà costituire un particolare modello e conforto non soltanto per quanti soffrono nel corpo e nell'anima, ma anche per tanti giovani che si preparano al sacerdozio, che vivono la vita religiosa o l'impegno del servizio laicale in opere d'amore per il prossimo.

Il Servo di Dio Nicola D'Onofrio nacque a Villamagna (Chieti) il 24 marzo 1943 da genitori profondamente cristiani, che seppero trasferire nel figlio il culto alla religiosità della vita, nonché una solida educazione umana e cristiana di stampo cattolico.

Nicolino, ragazzo diligente, buono e disponibile verso gli altri, partecipava alla vita della Parrocchia nel generoso servizio all'Altare.

Avvertita la vocazione al sacerdozio, il Servo di Dio decise di intraprendere, nonostante le opposizioni dei genitori, la strada della vita religiosa nell'Ordine di San Camillo de Lellis, che lo accolse nello Studentato di Roma nel 1955. E' qui che il 6 ottobre 1960 il giovane D'Onofrio indossò l'abito religioso, ed emise il 7 ottobre 1961 i Voti di Povertà, Castità, Obbedienza e Carità verso gli ammalati.

I propositi di vita spirituale e i personali progetti di ministero apostolico, affidati in questo periodo alle sue carte private, lasciavano intravedere un giovane seminarista impegnato totalmente nelle gioie e nelle lotte della vita ascetica, e una forte volontà sostenuta dalla preghiera.

Anche quando cominciò il tempo della formazione intellettuale, si osservò in lui la tenace volontà di perseguire il cammino di perfezione di vita cristiana, propostogli dal suo Ordine religioso, secondo i principi di una salda spiritualità tradizionale: l'imitazione del Signore, l'adorazione dell'Eucaristia, il filiale culto per la Madre di Dio e per il Fondatore del suo Ordine. Nicola stabilì una singolare fraternità e amicizia spirituale con Santa Teresa di Gesù Bambino.

Verso la fine del 1962, Nicola incominciò ad avvertire i primi sintomi del male che lo avrebbe portato alla morte a soli 21 anni. Fu fatto ogni sforzo per tentare di salvare una così giovane esistenza, che tanto bene prometteva per il futuro ministero. Ebbe lui stesso certezza della gravità del male che gli corrodeva il corpo, soprattutto dopo un franco colloquio con il suo superiore maggiore.

E' questo il periodo nel quale si manifestò in lui la maturità spirituale. La preghiera, sempre più accresciuta anche nella sosta notturna dinanzi al Santissimo Sacramento, sviluppò, come rivelano i suoi appunti spirituali, i tratti caratteristici della sua anima: una grande serenità interiore, l'abbandono nel Signore, la carità comunitaria, il distacco dalla terra per tendere mediante il dolore al polo unico della sua vita.

Il viaggio a Lourdes e a Lisieux, voluto dai superiori per impetrare da Dio la guarigione fisica, lo riempì di spirituale letizia e lo confermò nei propositi di cristiana fermezza. Non è facile scorgere i naturali sentimenti che prova un giovane dinanzi alla prospettiva della morte imminente nelle sue lettere spedite durante quei viaggi, tanto era posseduto dalla fede e dall'amore.

Consapevole delle difficoltà dell'epoca, che affondavano le radici in una profonda crisi culturale, Nicola si impegnò con diligenza nello studio per prepararsi ai compiti del ministero sacerdotale con un adeguato bagaglio culturale.

Il 28 maggio 1964, per dispensa concessa dal Papa Paolo VI, Nicola emise la professione dei Voti perpetui, e il 5 giugno ricevette, in mezzo alla comunità dei confratelli, il Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Ebbe una lunga agonia travagliata da gravi sofferenze e sostenuta costantemente dalla preghiera. Morì a Roma la tarda sera del 12 giugno 1964, mentre pregava incessantemente il Signore.

"Consummatus in brevi, explevit tempora multa". Il medico curante, che ebbe modo di osservarlo durante tutto l'evolversi della malattia, espresse il miglior commento sulla sua vita: "La sua eredità consiste in questo esempio ed esortazione: pregare per vivere, pregare per morire".



I P. Antony Monks, Superiore Generale dei Camilliani e P. Luigi Secchi, Postulatore Generale incontrano l'Arcivescovo Mons. Edoard Nowak, Segretario della Congregazione dei Santi.

II In alto da sin. a dx: Mons. Pablo Lizama R., P. Eligio Castaldo; P. Renato Salvatore; P. Pietro Magliozzi; P. Emilio Blasi; P. Patricio Barria; Mons. Juan Ignacio Gonzalez E., Vescovo di S. Bernardo.
In basso da sin. a dx: Mons. Orosimbo Fuenzalida F., Vescovo Emerito di S. Bernardo; Mons. Aldo Cavalli, Nunzio Apostolico in Cile; il Generale Cienfuegos e consorte.

III Diocesi di S. Bernardo. Il Vescovo presiede la S. Messa concelebrata dai missionari Camilliani: P. Eligio Castaldo e P. Pietro Magliozzi. Accanto al Vescovo P. Renato Salvatore e P. Emilio Blasi.

IV Diocesi di S. Bernardo. I giovani con gioia ed entusiasmo hanno scelto il Servo di Dio come loro amico e compagno di viaggio.

